AUGE sezione Varese < Italia 31 dicembre 2008

Egregio Sig. Nino Lagana',

con riferimento alla sua pubblicata sul sito LISUG in data 23.12.2008,le faccio notare alcune inesattezze.

Il giornalista di cui lei parla non ha individuato negli Ufficiali giudiziari la causa di tutti i mali della giustizia, ma una serie di disfunzioni dell'intero sistema e, tra di esse,i problemi legati alle notificazioni ed agli altri servizi resi dall'Ufficiale giudiziario, auspicandone la privatizzazione.
Per quanto riguarda i soliti noti "che magari la libera professione la esercitano già", personalmente non ne conosco.
Le ricordo tuttavia che l'esercizio di fatto della libera professione da parte di un pubblico impiegato configura perlomeno il reato di corruzione antecedente impropria. Pertanto, **essendo a lei "noti" i soliti che hanno compiuto simili abusi ed essendo evidentemente a conoscenza di fatti posti a fondamento della sua affermazione, le ricordo il dovere di denunciarli all'autorità giudiziaria.**
Per quanto riguarda i politici "che si prestano a presentare disegni di legge basati solo sulle autoreferenze dei proponenti", credo che lei faccia riferimento a quei politici che non é riuscito a convincere del suo concetto di maggioranza, essendo emerso chiaramente che le maggioranze da lei sbandierate erano completamente al di fuori della realtà. Le ricordo altresì che tutti gli iscritti all'AUGE sono favorevoli alla privatizzazione dell'Ufficiale giudiziario,mentre non tutti gli iscritti al LISUG sono contrari.

Per quanto riguarda i punti relativi ai disegni di legge (ma non era uno?) in itinere e la relazione "viziata da inesattezze,falsità e scarsa conoscenza della realtà", lei stesso effettua astrusi calcoli per dimostrare che al massimo può essere discutibile il quantum del risparmio pubblico, finendo per l'ammettere in tutti i casi un risparmio di ottanta milioni di Euro.
In base all'analisi da lei effettuata (eliminazione dei C3 e dei C2 e tenuto conto del personale effettivamente presente) gli Ufficiali giudiziari statali dovrebbero poi rassegnarsi a non avere progressioni di carriera ed a restare sotto organico vita natural durante, per non gravare troppo sulle Casse dello Stato.

L'affermazione secondo cui l'UNEP é una struttura "agile e moderna che da ogni punto di vista normativo, organizzativo e retributivo si pone all'avanguardia di quel processo di efficienza e di flessibilità che si vuole perseguire con le riforme della Pubblica Amministrazione" mi ha personalmente sbalordito, avendo lavorato in cinque diversi Uffici NEP ubicati in diverse parti del territorio ed avendo sempre toccato con mano realtà obsolete e tristi, dove la dignità umana vale all'incirca un euro e cinquantasette centesimi.

Per la prima volta l'UNEP di Napoli viene portato come esempio di rinnovamento ed evoluzione. Non avendo pregiudizi nei confronti di chi sostiene posizioni diverse dalla mia e non avendo ancora toccato con mano la realtà di cui lei parla (attualmente lavoro in un Ufficio umido, collocato al di sotto della superficie terrestre, informatizzato con PC di generazione remota), sarei

veramente interessato a conoscere almeno una di queste realtà moderne ed efficienti, anche attraverso testimonianze di altri colleghi e dati relativi alle pratiche evase celermente e, soprattutto, efficacemente. Attualmente ho sentito parlare di un solo ufficio NEP in cui si raggiungono soddisfacenti livelli di produttività ed efficienza. Si tratta dell'UNEP di Viterbo, dove le pratiche vengono efficacemente evase non certamente attraverso i mezzi forniti dallo Stato, ma grazie al personale sacrificio dei colleghi, degli operatori e ad un'abile organizzazione da parte del Dirigente che, guarda caso, é un sostenitore del DDL Berselli. L'attività di questo Ufficio rientra nel progetto "Non solo fannulloni" del Ministero della Pubblica Amministrazione e l'innovazione".
Con riferimento all'affermazione secondo cui "senza un drastico ridimensionamento della professione forense non vi é alcuno spazio per una nuova professione giuridica quale sarebbe quella dell'Ufficiale giudiziario, le ricordo che attualmente il cittadino é costretto a pagare onorari e diritti all'avvocato, diritti ed indennità di trasferta all'Ufficiale giudiziario e, in caso di pignoramento positivo, il compenso dell'Istituto vendite giudiziarie. Senza contare che nella maggior parte dei casi il credito non viene recuperato e senza contare l'incidenza del mancato recupero sui costi dell'intera comunità.

I poteri esecutivi dell'Ufficiale giudiziario francese non sono assolutamente inferiori a quelli dell'Ufficiale giudiziario italiano.

L'huissier de justice deve semplicemente fare richiesta all'autorità giudiziaria per avere l'assistenza della forza pubblica. Dire che solo per questo abbia meno potere dell'Ufficiale giudiziario italiano a fronte di ben più ampi poteri e funzioni che può esercitare è certamente un controsenso. Per quanto riguarda la presunta impossibilità in Italia di esercitare tali poteri da parte dei privati esercenti una pubblica funzione, le ricordo che nel nostro Paese possono richiedere l'assistenza della forza pubblica e procedere all'apertura forzata anche gli Istituti vendite giudiziarie e le concessionarie del servizio di riscossione dei tributi.
Per quanto riguarda infine la relazione da lei allegata, non mi risulta che in questo senso si siano espressi il ministro ed il governo (come lei afferma), essendo la relazione medesima firmata dal solo capo dell'ufficio legislativo.

Si tratta di un parere certamente non vincolante. Parlare pertanto di un "affossamento" del DDL Berselli costituisce per lei un punto di arrivo ancora molto lontano.

Con tutto il rispetto per il capo dell'Ufficio legislativo e senza metterne in discussione l'autorevolezza, ritengo che le argomentazioni esposte nella predetta relazione siano palesemente contraddittorie. Da una parte si dice "ferme restando le valutazioni di carattere politico sull'opportunità di privatizzare un'ampia sfera di pubblici poteri di competenza dell'amministrazione della giustizia" e dall'altra si parla di "inderogabili funzioni giurisdizionali e paragiurisdizionali".

Probabilmente il futuro ci riserva il rispetto dei principi comunitari e della ormai leggendaria "terzietà" attraverso un processo di esecuzione già in larga parte privatizzato e costituito da vari protagonisti: Istituti vendite, notai, avvocati, ufficiali esattoriali ed agenzie di recupero crediti. In questo sistema l'Ufficiale giudiziario, ormai disoccupato, potrebbe avere un nuovo importantissimo ruolo:quello di garantire la terzietà per tutti.

Buon anno

dott. Giovanni de Filippo
Presidente sez. AUGE di Varese
ex coordinatore LISUG
provincia di Varese